



## STREAMS

Notizie, eventi, concorsi, progetti.  
News, events, competitions, projects.

EDITED BY  
ELENA SOMMARIYA

## ARCHITECTURE

12

## COMMUNITY CENTRE IN YANGZHOU

Un microvillaggio che risponde a una duplice focalizzazione: da lontano è un'edilizia tradizionale; da vicino, volumi in mattoni a vista dalla texture innovativa.

A micro-village with two different aspects: resembling, from a distance, a traditional building style; and from closer, volumes in unfaced brick with an innovative texture.

DESIGN  
ZHANG LEI / AZL ARCHITECTS  
TEXT  
ALEX PASTERNAK  
PHOTOS  
IWAN BAAH

20

## PRIMARY SCHOOL IN PONZANO VENETO



Un monumento geloso al potere della creatività: quella che consente ai bambini di sentirsi ospiti, non prigionieri delle loro scuole.

A joyful monument to the power of creativity: enabling children to feel like guests and not prisoners of their schools.

DESIGN  
C+S ASSOCIATI  
TEXT  
PULVIO IRACE  
PHOTOS  
ALESSANDRA BELLO, CARLO CAPPAI,  
PIETRO SAVORELLI

26

## MIYAJIMA OFFICE IN HIROSHIMA

Un edificio per uffici sviluppato in una inusitata forma per ottimizzare le energie naturali del sito.  
An office block developed in an unusual form to optimise the site's natural energy flows.

DESIGN  
HIROSHI SAMBUICHI  
TEXT  
JULIAN WORRALL  
PHOTOS  
KATSUHISA KIDA / FOTOTECA

64

## AHMED BABA CENTRE, TIMBUKTU, MALI

Un'architettura in argilla e cemento rievoca la tessitura urbana dell'antica Timbuctu.  
An architecture in clay and concrete evokes the urban texture of the ancient city of Timbuctu.

DESIGN  
DHK ARCHITECTS  
(PHASE 1)  
TWO THINK ARCHITECTURE (PHASE 2)  
TEXT  
OANA STANESCU  
PHOTOS  
IWAN BAAH

72

## SCHOOL GYMNASIUM IN BARBERÀ DEL VALLÈS, SPAIN

La provincia come palestra d'addestramento.  
The provinces as an effective training ground.

DESIGN  
H ARQUITECTES  
TEXT  
LAURA BOSSI  
PHOTOS  
ADRIÀ GOULA

88

## SQUARE HOUSE, KARUIZAWA



Da una foresta d'alberi a una foresta di colonne, che creano una nuova partizione dello spazio domestico.

From a forest of trees to a forest of columns - a new way to partition off the home.

DESIGN  
MAKOTO TAKEI & CHIE NABESHIMA - TNA  
TEXT  
CATHELIJNE HUIJSINK  
PHOTOS  
DAICI ANO

## INTERIORS

78

## MODERATE LUXURY



L'ambiente nautico progettato da Dordoni Architetti adotta un layout innovativo, simbolico omaggio a Le Corbusier.

The yacht's interior by Dordoni Architetti adopts an innovative layout, a symbolic homage to Le Corbusier.

DESIGN  
DORDONI ARCHITETTI  
TEXT  
STEFANO CASCIANI  
PHOTOS  
TOM YACK

118

## DEREK LAM ATELIER, SOHO, NY

Il nuovo atelier dello stilista newyorkese si costruisce intorno a un lungo muro che mette in relazione lo spazio, isolando.

The new atelier of the New York fashion designer is built around a long wall that encloses or opens up space.

DESIGN, TEXT  
SOLID OBJECTIVES - IDENBURG LIU  
PHOTOS  
IWAN BAAH

## DESIGN

60

## FOREST OF CRYSTALS

Marcel Wanders per Baccarat: una collezione all'insegna della leggerezza.

Marcel Wanders for Baccarat: a collection with a focus on lightness.

DESIGN  
MARCEL WANDERS  
TEXTS  
MARIA CRISTINA TOMMASINI  
MARCEL WANDERS  
PHOTOS  
BACCARAT

84

## SUNLIGHT LAMP



Un innovativo apparecchio per la distribuzione della luce naturale.

An innovative device for natural light distribution.

DESIGN  
ROSE LOVEGROVE  
TEXT  
MARIA CRISTINA TOMMASINI  
PHOTOS  
JOHN ROSS

98

## DAL GARAGE AL MUSEO

Il progetto Altroforme suggerisce una possibile evoluzione del terziario industriale.

The Altroforme collection suggests a possible evolution of outsourced industries.

DESIGN  
VALENTINA FONTANA  
AZIZ SARIYER  
TEXT  
MARIA CRISTINA TOMMASINI  
PHOTOS  
EZIO MANCIUCCA  
FRANCESCA RIPAMONTI

102

## MUTEVOLI REALTÀ

Alla ricerca di oggetti capaci di incarnare più personalità, senza perdere quella originaria.  
The search for objects that can express several personalities without losing their original one.

DESIGN  
DAN BLACK & MARTIN BLUM, LORENZO DAMIANI,  
NILS HOLGER MOORMANN, PHILIPPE MALOUIN,  
GIULIO MANZONI, ADRIEN ROVERO, STEPHAN  
SCHULZ  
TEXT  
MARIA CRISTINA TOMMASINI  
PHOTOS  
JÄGER & JÄGER  
EZIO PRANDINI

## ART

86

## I PIZZINI DI MININI

Fatti, emozioni e ricordi di incontri con artisti si intrecciano nei racconti di un veterano dell'arte.  
Facts, emotions and memories of meetings with artists interweave in the charming account by an art veteran.

TEXT  
MASSIMO MININI

91

## A LETTER FROM LONDON

Maureen Paley ripercorre per Domus trent'anni della sua Londra e svela il suo mondo.  
Maureen Paley recalls 30 years of her London, unveiling her world for Domus.

TEXT  
MAUREEN PALEY

106

## UP THERE, DOWN THERE



Lorenza Lucchi Basili mette in atto un dispositivo di lettura emozionale dello spazio progettato da Zaha Hadid a Lipsia.  
Lorenza Lucchi Basili implements her emotional appreciation of the space designed by Zaha Hadid in Leipzig.

DESIGN, PHOTOS  
LORENZA LUCCHI BASILI  
TEXT  
JOHN J. KELLER

112

## CAN ALTAY CON ASLI KALINOGLU

Exercise in Sharing, un progetto speciale per Domus.  
Exercise in Sharing, a special project for Domus.

CURATED BY  
NOVEMBER PAYHTER

## INTERSECTIONS

33

## MACRO MICRO LANDSCAPES



Terzo paesaggio, rischio ambientale, biodiversità, guerriglia gardening... Lemmario minimo per fotografare il rapporto tra natura e paesaggi contemporanei.

Third landscape, environmental risk, biodiversity, guerrilla gardening... Some keywords in a snapshot of the relation between nature and contemporary landscape's.

GRAPHIC DESIGN  
ONLAB - NICOLAS BOURQUIN, JOHANNA KLEIN  
EDITED BY  
ELENA SOMMARIYA  
TEXTS  
GILLES CLÉMENT, HENRIK HÅKANSSON,  
JUNYA ISHIGAMI, DOMINIQUE JAKOB,  
BRENDAN MACFARLANE, PIA PERA,  
RICHARD REYNOLDS, ALESSANDRO ROCCA

## ARCHIVES

53

## LUIGI FIGINI

Il verde nell'abitazione dopo la guerra non è più un materiale razionale.  
Greenery in the postwar home was not longer a material of rational design.

TEXT  
LUIGI SPINELLI  
PHOTOS  
ARCHIVI DOMUS

## HIGHLIGHT

97

## ATLAS OF CONVENTIONAL DESIGN

## BOOKS

121

## INVENTING WESTERN LANDSCAPE

Breve trattato sul paesaggio. Atlante di filosofia. Green architecture for the future. The architecture of Waha. Habiter Écologique. Thomas Ruff. Migropolis. Il linguaggio delle case. Beirut.

EDITED BY  
GIUSEPPE SANTONOCITO

## RASSEGNA

124

## WATER AND ENERGY

Nuovi prodotti per il bagno.  
New products for the bathroom.

EDITED BY  
MARIA CRISTINA TOMMASINI

# PRIMARY SCHOOL IN PONZANO VENETO

20

DESIGN  
C/S ASSOCIATI,  
CARLO CAPPAI,  
MARIA  
ALESSANDRA  
SEGANTINI  
TEXT  
FULVIO IRACE  
PHOTOS  
ALESSANDRA  
BELLO,  
CARLO CAPPAI,  
PIETRO  
SAVORELLI



**IN UN TERRITORIO CHE SEMBRA AVER PERSO LA SUA IDENTITÀ, CARLO CAPPAI E MARIA ALESSANDRA SEGANTINI ERIGONO UN MONUMENTO GIOIOSO AL POTERE DELLA CREATIVITÀ: QUELLA CHE CONSENTE AI BAMBINI DI SENTIRSI OSPITI, NON PRIGIONIERI DELLE LORO SCUOLE**



Photo Carlo Cappai

Alle spalle del centro storico di Treviso, Porta San Tommaso si apre sull'ampia strada per Conegliano dove la città compatta cede un po' alla volta il posto alla città diffusa. È solo all'altezza di Castrette che il labirinto domestico di ville, case e capannoni industriali cede il passo alle vele dello stabilimento Benetton, un intrico di cavi tesi come gomene di una nave trattenu- ta in porto. Bisogna seguirle e, poi, perdersi di nuovo nel tratto breve di campagna che prelude a Ponzano: un'illusione ottica di antiche tracce e di minuti segni nuovi. Una tramatura di cannoli di cemento disegnati con l'accuratezza di un mer- letto sorvola dritta una manciata di dadi a tronco di piramide, dove la corte dell'impero Benetton amministra il suo potere sul territorio.

È qui, sul fian- co lungo di questo recinto austero, che improvvisamente il paesaggio si colora e da quella miscela di terra, di fabbriche, di case prende corpo il miraggio di una 'bar- chessa' colorata: un 'asimmetrico' puzzle di lego - rosso, ver- de, giallo - imper- tinente, ma gioioso come la costruzione di bambini che giocano all'architetto.

È l'ultimo lavoro di Cappai e Segantini - due giovani che non si rassegnano a invec- chiare e, anzi, trovano nelle più piccole occasioni di lavoro, come la nuova scuola elementare di Ponzano Veneto, uno strumento per rimettere tutto in discussione, per riaprire questioni codi- ficate (l'edilizia scolastica), per far passare dalla cruna microscopica dell'ago di progetto il cam- mello della più potente ambizione: non conside- rare trascurabile il più piccolo dei lavori!

"Il mio è un grande paese, ma le case sono poche fuori strada... Davanti all'osteria non c'è alcuna piazza e anzi può succedere che la gente straniera passando ti chieda magari qual è la strada che porta al nostro paese e tu gli dici che il paese è qui, e loro ti chiedono 'Qui dove?' e tu ripeti 'Qui', e naturalmente gli mostri chissà perché l'osteria".



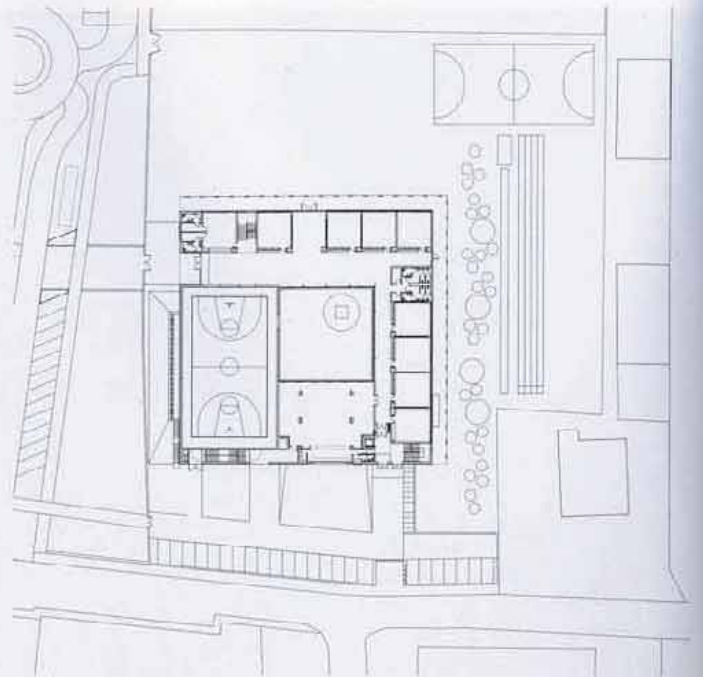
Photo Pietro Savarelli



Photo Pietro Savorelli

PAGINE PRECEDENTI:  
**SCORCIO NOTTURNO DEL FRONTE SUD-OVEST DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI PONZANO VENETO, TREVISO. I PROSPETTI SUD-EST E SUD-OVEST, A DESTRA, PRESENTANO UN PERCOLATO COPERTO. SORRETTO DA LEGGERI PILASTRI INCLINATI, È RIVESTITO CON LISTELLI DI LEGNO DI IROKO. IN QUESTA PAGINA, A SINISTRA: LA TERRAZZA IN GHIAIA DEL PRIMO PIANO.**

PREVIOUS PAGES: **NIGHT-TURNAL VIEW OF THE SOUTH-WEST FRONT OF THE ELEMENTARY SCHOOL IN PONZANO VENETO, TREVISO. THE SOUTHEAST AND SOUTHWEST FACADES, RIGHT, HAVE A COVERED PERGOLA. SUPPORTED BY LIGHT-WEIGHT, SLOPING PILLARS, IT IS CLAD WITH IROKO WOOD BOARDS. THIS PAGE, LEFT: THE GRAVELLED TERRACE ON THE FIRST FLOOR.**



PLANIMETRIA GENERALE  
SITE PLAN



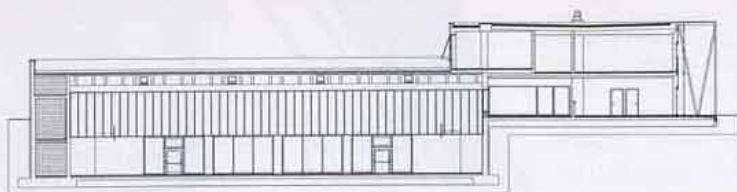
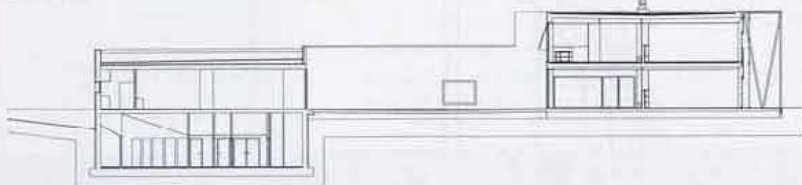


Photo Alessandra Bello

**A SINISTRA: IL PORTICO VISTO DAL PRIMO PIANO. SULLO SFONDO, SI INTRAVVEDE IL CENTRO PER L'INFANZIA CHE CAMPO BAEZA HA PROGETTATO PER IL GRUPPO BENETTON. LE AULE LUNGO IL PERGOLATO SONO DOTATE DI UN SISTEMA DI TENDE IN TESSUTO MICROFORATO, CHE VIENE AZIONATO, IN MODO AUTOMATICO, SECONDO L'INTENSITÀ DELLA LUCE NATURALE.**

**LEFT: THE PORTICO SEEN FROM THE FIRST FLOOR. VISIBLE IN THE BACKGROUND IS THE CHILDREN'S CENTRE DESIGNED BY CAMPO BAEZA FOR THE BENETTON GROUP. THE CLASSROOMS ALONG THE PERGOLA ARE FITTED WITH AN AUTOMATED SYSTEM OF MICRO-PERFORATED CURTAINS THAT REGULATE THE INTENSITY OF NATURAL LIGHT ENTERING THE BUILDING.**

Photo Alessandra Bello

SEZIONE A-A  
SECTIONSEZIONE B-B  
SECTIONSEZIONE C-C  
SECTION

0 5M

PAGINA ACCANTO, IN BASSO: LA CORTE INTERNA. SULLO SFONDO, SI INTRAVVEDE LA MENSA. IL CORTILE È RIVESTITO CON PIASTRELLE IN GOMMA, CHE ATTUTISCONO LE CADUTE DEI BAMBINI. SOPRA, AL CENTRO: IL TETTO VERDE CON I CAMINI DI VENTILAZIONE. A DESTRA: IL FRONTE NORD-OVEST.

OPPOSITE PAGE, BOTTOM: THE INNER COURTYARD, WITH THE CANTEN IN THE BACKGROUND. THE COURTYARD IS PAVED WITH RUBBER TILES TO PREVENT CHILDREN FROM HURTING THEMSELVES WHEN THEY FALL OVER. ABOVE, CENTRE: THE GREEN ROOF WITH ITS VENTILATION FLUES. RIGHT: THE NORTH-WEST FRONT.



Photo Alessandra Bello



Photo Alessandra Bello

Sono passati più di trent'anni da quando Fernando Camon scriveva lo struggente epiloogo della civiltà contadina e non si può dire che quella denuncia del malessere del Nordest, nonostante la sopravvenuta ricchezza, abbia perso attualità. Anzi, si è fatta più mordente da quando il mito della "città infinita" ha fornito alla cultura dello *sprawl* l'alibi sociologico di una condizione universale e all'architettura il ruolo di suo commento estetico.

Ma, al di là degli ipocriti *réclats* sulle performances dell'arte all'ombra della Politica, appare evidente come la pratica del costruire possa trovare riscatto solo nella sua capacità di rispondere con sincerità alle domande del sociale, aprendo la strada a utopie concrete: limitate e, quindi, indenni dalle tentazioni di ogni sdruciolevole ideologia della totalità. Prendendosi cura, per esempio, dell'identità dell'edilizia pubblica: studiandone le possibili mutazioni tipologiche sullo sfondo di un diverso quadro culturale; analizzandone le conseguenze e le implicazioni in relazione all'uso; immaginandone in maniera non convenzionale l'impatto in comunità ormai multietniche dove il tema dell'accoglienza impone la ridefinizione di equilibri usurati e l'individuazione di formule originali, come quelle, ad esempio, del *society building*, chiamate in causa da Cappai e

Segantini per spiegare le ragioni di un'attenzione spasmodica al dettaglio, alla perfetta riuscita delle combinazioni, all'accurata esecuzione che aspira alla qualità come segno di riconoscibilità del Pubblico, del collettivo.

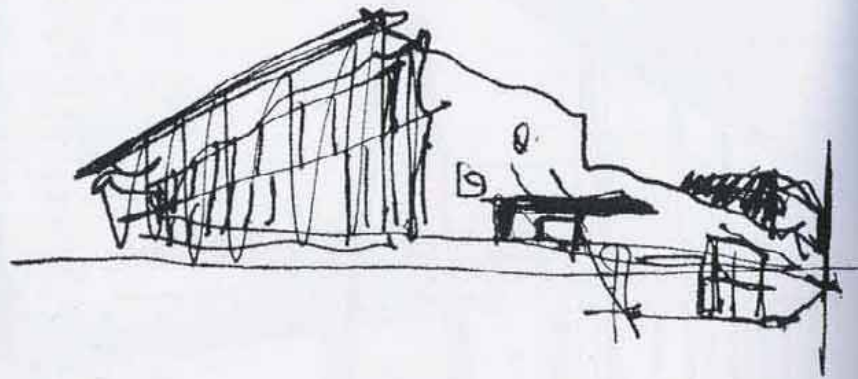
Tra i pochi architetti italiani in grado di non confondere

l'architettura con lo scudo delle buone intenzioni, Cappai e Segantini si sono allenati a un lavoro di tracce: cani da tartufo che annusano il territorio alla ricerca di spunti, di trame sotterrate, di elementi da strappare al sottosuolo. Proprio di fronte ai fili intrecciati del lungo fronte laterale, il Ponzano Children di Alberto Campo Baeza ha la serenità matematica della villa ideale descritta da Colin Rowe: un calcolo geocosmico di muri di cemento che racchiude – come una gabbia dorata – il tempo dei bambini dell'asilo nido. Un'architettura nobile, ma anche severa, cui la "scuola di campagna" di Cappai e Segantini contrappone con ironia la "democrazia del colore". Una concrezione di spazi che puoi trapassare con lo sguardo senza opacità, a conferma di un'intuizione che già Terragni adottò a Como come motivo conduttore dell'asilo Sant'Elia: consentire al bambino di sentirsi ospite, ma non prigioniero; di intravedere in ogni momento il profilo del paese appena lasciato o anche semplicemente gli amici di un'altra classe.

Muovendosi con delicatezza in una scala che non vuole essere la versione bonsai del mondo dei grandi, la scuola di Ponzano Veneto testimonia le migliori qualità dell'architettura Italiana, quando rinuncia a quell'"europeismo da salotto" che Persico aveva precocemente individuato come il vero tallone d'Achille del "moderno" italiano per farsi, invece, carico di una riflessione sull'identità e le differenze. E, soprattutto, sa colarle nello stampo di un'espressione che traduce il mondo delle buone intenzioni in architetture cristalline: in architetture autorevoli per l'accuratezza delle loro ragioni, per la sagacia con cui risolvono in ricchezza di motivi spaziali le inevitabili difficoltà del progetto e della sua realizzazione. **FULVIO IRACE**



Photo Pietro Savorelli





Photos Alessandra Bella



PAGINA ACCANTO, IN ALTO: L'ATRIO CENTRALE CONFINA CON IL VOLUME INCASSATO DELLA PALESTRA. A SINISTRA: I PROGETTISTI HANNO LAVORATO A LUNGO SUL CONCETTO DI "TRASPARENZA E SOCIALITÀ" SIA NELLA SCELTA MATERICA, SIA NELL'ALTERNANZA DI PARETI CIECHE E VETRATE. SOPRA, DA SINISTRA: UNA DELLE AULE LUNGO IL PROSPETTO SUD-EST; LA PALESTRA.

OPPOSITE PAGE, TOP: THE CENTRAL ATRIUM BORDERS ON THE EMBEDDED VOLUME OF THE GYMNASIUM. LEFT: THE ARCHITECTS WORKED EXTENSIVELY ON THE CONCEPT OF "TRANSPARENCY AND SOCIALITY", BOTH IN THEIR CHOICE OF MATERIALS AND IN THE ALTERNATION OF SOLID AND GLAZED WALLS. ABOVE, FROM LEFT: ONE OF THE CLASSROOMS ALONG THE SOUTHEAST FACADE; THE GYMNASIUM.

CAPPAI E SEGANTINI HANNO COLLABORATO CON ROBERTA GIORNI ALLA REALIZZAZIONE DI UN PROCESSO PARTECIPATIVO. L'ILLUSTRATRICE HA REALIZZATO UN RACCONTO CON IMMAGINI ISPIRATE ALLA STORIA DI ALICE E BIANCONIGLIO. A DESTRA, ATTRAVERSO IL QUALE IL PROGETTO DELLA SCUOLA È STATO SPIEGATO AI BAMBINI.

CAPPAI AND SEGANTINI COLLABORATED WITH ILLUSTRATOR ROBERTA GIORNI TO CREATE A KIND OF PARTICIPATORY PROCESS. INSPIRED BY THE TALE OF ALICE AND THE WHITE RABBIT, GIORNI CAME UP WITH AN ILLUSTRATED STORY, RIGHT, THAT HELPED TO EXPLAIN THE SCHOOL PROJECT TO THE CHILDREN.

**ON A REGION THAT SEEMS TO HAVE LOST ITS IDENTITY, CARLO CAPPAI AND MARIA ALESSANDRA SEGANTINI HAVE ERECTED A JOYFUL MONUMENT TO THE POWER OF CREATIVITY: ENABLING CHILDREN TO FEEL LIKE GUESTS AND NOT PRISONERS OF THEIR SCHOOLS**

Behind the historic centre of Treviso, the monumental city gateway of Porta San Tommaso opens onto the wide road to Conegliano, where the compact city gradually fades into its more scattered version. Not until you get to Castrette does the domestic maze of villas, houses and industrial sheds make way for the sails of the Benetton factory, with its tangled cables suggesting a ship at anchor in a harbour. You follow them and then delve once again into the short stretch of countryside that preludes Ponzano: an optical illusion of old traces and minute new signs. A weft of concrete cream horns, designed with the precision of lace-work, flies straight over a handful of truncated pyramidal units, where the Benetton imperial court administers its power over the territory.

It is here, on the long side of this austere enclosure, that the landscape is suddenly coloured. Hanging over that mixture of land, factories and houses is the mirage of a colourful, lean-to barn. An asymmetrical Lego puzzle in red, green and yellow, it looks impertinent but joyful, like something built by children pretending to be architects.

This is the latest achievement by Cappai and Segantini – two young talents who are not resigned to growing old. On the contrary, they seize minor opportunities for work – such as the new elementary school in Ponzano – as a means of bringing everything into question. Coded issues (school buildings) are reopened to let the proverbial camel of that most cherished ambition – i.e. never to treat the smallest tasks as negligible – pass through the microscopic eye of a design needle.

"My village is large, but there aren't many houses off the street... there is no piazza in front of the tavern, and strangers passing by are apt to ask which road leads to our village. When you tell them they are already in the village, right here, they inquire 'Here, where?' and you repeat 'Here'. And naturally, for some unknown reason, you point to the tavern."

Although more than 30 years have passed since Fernando Camon wrote his poignant epilogue to peasant civilisation, his denunciation of malaise in Italy's northeast has lost none of its relevance, despite the wealth that the area has acquired in the interim. Indeed it is more trenchant than ever, since the myth of the "infinite city" gave the culture of sprawl the sociological excuse of a universal condition, and architecture the role of being its aesthetic comment.

But aside from hypocritical recitals on art performances in the shadow of politics, the practice of building can clearly be redeemed only in its capacity to meet social issues sincerely, while paving the way to concrete utopias: limited, and therefore free from the temptations of all

the slippery ideologies of totality. Showing a concern, for example, for the identity of public building: by studying its possible typological mutations against the background of a different cultural scene; by analysing its consequences and implications in relation to usage; by imagining the impact on today's multi-ethnic communities in an unconventional way, where the subject of welcome entails a redefinition of stale balances and the identification of original formulas. Like those, for instance, of society building, introduced by C+S to explain the reasons for an intense attention to detail, to the perfect success of combinations, and careful execution aspiring to quality as a sign of recognisability of the public or the collective.

Among the few Italian architects who don't confuse architecture with the shield of good intentions, C+S are well trained in the task of hunting for traces. Like truffle-dogs, they sniff out the land in search of starting points and subterranean wefts, elements to be dug out of the subsoil. Right in front of the woven wires of the long side facade, the Ponzano Children building by Alberto Campo Baeza has the mathematical serenity of the Ideal Villa described by Colin Rowe: a geocosmic calculus of concrete walls enclosing – like a gilded cage – the time spent by infants in a kindergarten. This noble but severe architecture is ironically contrasted by the "democracy of colour" in C+S's "country school". It is a concretion of spaces which you can see through without opacity, thus bearing out an intuition that Terragni adopted in Como as the guiding motif for his Sant'Elia nursery, allowing the infants to feel welcome but not imprisoned. Where at any moment they could catch glimpses of the village they had just left, or even simply their friends in another class.

Moving with delicacy on a scale not treated as the bon-sai version of the adult world, the Ponzano school witnesses the best qualities of Italian architecture. It dispenses with that "drawing-room Europeanism" which Persico, ahead of the times, had spotted as the real Achilles heel of Italian "modernism" while reflecting instead on identity and differences. Above all, it knows how to pour these differences into the mould of an expression that translates the world of good intentions into crystalline architectures. Such works are authoritative in the accuracy of their reasons, in the wisdom and richness of spatial motifs with which they resolve the inevitable difficulties of architectural design and its realisation. **FULVIO IRACE**

An asymmetrical Lego puzzle in red, green and yellow, it looks impertinent but joyful, like something built by children pretending to be architects

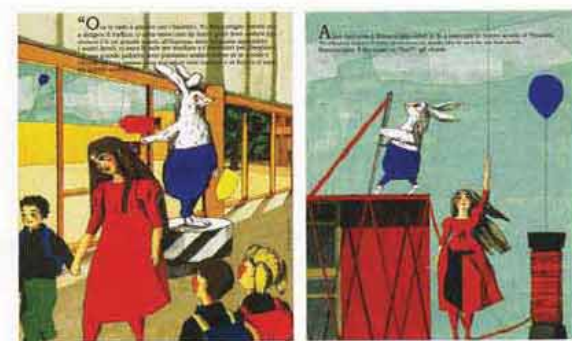






Photo Pietro Savorelli



Photo Carlo Cappai

**IL PROGETTO APPLICA PRINCIPI BIOCLIMATICI E DI RISCALDAMENTO PASSIVO: GRAZIE AL TETTO VERDE, ALL'ORIENTAMENTO SOLARE E ALL'UTILIZZO DI SONDE GEOTERMICHE PER RISCALDARE LA PALESTRA, LA SCUOLA HA UN CONSUMO ANNUO PARI A 3,6 KW/H/MC (CLASSE A+ DI CASA CLIMA). IL MURO DELLE AULE, REALIZZATO IN LEGNO, OSPITA AL SUO INTERNO UNA PICCOLA BIBLIOTECA; VERSO IL CORRIDOIO, FUNZIONA COME APPENDIABILI. LE PANCHE, DURANTE LE ATTIVITÀ SPECIALI, POSSONO ESSERE SPOSTATE NEGLI SPAZI COMUNI.**

**THE PROJECT APPLIES BIOCLIMATIC PRINCIPLES AND PASSIVE HEATING. THANKS TO THE GREEN ROOF, THE BUILDING'S ORIENTATION AND THE USE OF GEOTHERMAL PROBES TO HEAT THE GYM, THE SCHOOL HAS AN ANNUAL CONSUMPTION OF 3.6 KWH/M<sup>2</sup> (CASACLIMA CLASS A+). THE CLASSROOM WALLS, MADE OF WOOD, INCORPORATE A SMALL BOOKCASE WHICH, TOWARDS THE CORRIDOR, FUNCTIONS AS A COATHANGER RACK. THE BENCHES CAN BE MOVED INTO COMMUNAL AREAS DURING SPECIAL ACTIVITIES.**

- 1 INGRESSO ENTRANCE
- 2 PALESTRA GYMNASIUM
- 3 SALA PROFESSORI TEACHERS' ROOM
- 4 LABORATORI LABORATORIES
- 5 AULE CLASSROOMS
- 6 MENSA CANTEEN
- 7 CORTE CENTRALE CENTRAL COURTYARD
- 8 BIBLIOTECA LIBRARY



PIANTA PIANO TERRA  
GROUND FLOOR PLAN



PIANTA PRIMO PIANO  
FIRST FLOOR PLAN



Photo Alessandro Bello



**PONZANO PRIMARY SCHOOL**  
PONZANO VENETO, TREVISO, ITALY

ARCHITECTS  
**C+S ASSOCIATI,**  
**CARLO CAPPAL, MARIA ALESSANDRA SEGANTINI**  
DESIGN TEAM  
**ANDREA DAL FERRO,**  
**NICOLA DI PIETRO,**  
**GIULIA RISO, GUIDO STELLA, MAURO TONELLO,**  
**FABIANA ANEGHINI,**  
**MATTEO BANDIERA**  
STRUCTURAL ENGINEERING, HVAC,  
MEP AND SITE SUPERVISION  
**FAVERO & MILAN INGEGNERIA S.P.A.**  
SUSTAINABILITY PROJECT  
AND SUPERVISION  
**LORENZO VITTORI**  
GRAPHIC DESIGN  
**ITALO LUPI**  
ILLUSTRATIONS  
**ROBERTA GORNI**  
SCHOOL WEB SITE  
**STUDIO VISUALE**  
CLIENT  
**COMUNE DI PONZANO VENETO, PONZANO PATRIMONIO E SERVIZI**  
RUP  
**OLIVO MORAO, COMUNE DI PONZANO VENETO**  
BUILDING CONTRACTOR  
**PACCAGNAN, TREVISO**  
CONSTRUCTION MANAGER  
**BRUNO CISILOTTO**  
BUILT AREA  
**4,102 M<sup>2</sup> (GROSS)**  
COST  
**€ 4 MILLION**  
DESIGN PHASE  
**JULY 2007 - JANUARY 2008**  
CONSTRUCTION PHASE  
**JUNE 2008 - SEPTEMBER 2009**

[WWW.CIPIUESSE.IT](http://WWW.CIPIUESSE.IT)